

TEMI DEL GIORNO

Il dibattito sul decreto alla Camera

Cedolare: Preti chiarisce se la Santa Sede pagherà

L'astensione comunista condizionata alla risposta del ministro - L'intervento del compagno Soliano - Sollicitata la discussione sulla mozione del gruppo del PCI sulle pensioni

Polemiche al Consiglio nazionale

La sinistra dc critica la relazione di Rumor

Interventi di Donat-Cattin, Galloni e Gagliardi - Aspra polemica di Codignola con il ministro Gui - Mancini attacca la segreteria del PSU

Nella seconda giornata del Consiglio Nazionale della relazione di Rumor è stata sottoposta a vivaci critiche da parte della sinistra dc, per la quale sono intervenuti Donat-Cattin, Galloni, Gagliardi e Granelli. Il senso di queste critiche si compendia nella constatazione di un «ripiegamento» di volontà politica della segreteria e della maggioranza della Dc e nello scarso credito accordato ai generici impegni di Rumor in politica interna e in politica internazionale.

Generale è stata la denuncia delle perplessità e della «delusione» suscitata dal vertice di Villa Madama (Galloni), con un accento particolare sullo svuotamento della programmazione e sullo stato della occupazione (Donat-Cattin); Gagliardi ha sottolineato l'esigenza di rendere concreta l'adesione data a parole all'Enciclica sullo «sviluppo dei popoli».

CODIGNOLA Le affermazioni polemiche di Gui nei confronti del PSU e in particolare di Codignola, che il ministro della P.I. ha fatto al Consiglio nazionale dc, hanno avuto ieri una risonanza clamorosa, con la decisione degli onorevoli di approvare l'ordine del giorno di codignolismo.

Non ci sfugge tuttavia il valore dell'affermazione che una «plausibile convergenza», può trovarsi «nell'alternazione dello uomo, della persona, della sua dignità irrimediabile». Ma la enciclica «Populorum Progressio» non pone forse questi fini sul terreno del superamento del «sistema nefasto» che ha dimostrato la sua incapacità di creare un mondo a misura dell'uomo?

Com'è noto, Gui aveva chiesto che le trattative sulla scuola venissero sottratte ai «tecnici» e fossero avviate da «enti politici», accusando di ostacolo ai ministri delegati del PSU. Ciò ha provocato la decisione sopra accennata da parte dei membri socialisti del sottocomitato.

Ricevuto da Saragat il direttivo dell'ANPI. Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale, il presidente On. Arrigo Boldrini, e i componenti il comitato nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

Alessandro Natta

Anziché ieri alla Camera è stato confermato dal gruppo comunista l'intervento del compagno Soliano, un giudizio politico positivo sul ritorno alla cedolare d'acconto che dovrebbe finalmente attuare il principio della progressività dei tributi e permettere ai pubblici poteri l'accreditamento normale dei detentori dei pacchetti azionari.

Ma, allo stesso tempo, sono stati sottolineati e denunciati i limiti del disegno di legge in discussione. Il provvedimento del governo avrebbe dovuto rappresentare un ritorno alla cedolare d'acconto stabilita nel '62; ma le modifiche peggiorative subite da questo secondo decreto rispetto a quello di cinque anni fa, fanno ritenere che non si è trattato di un colpo - come sembrava intenzione dei socialisti - agli azionisti evasori fiscali, ma di prendere atto del fallimento della «cedolare secca» attuata nel periodo della «crisi».

Quest'ultimo provvedimento, infatti, mentre ha consentito evasioni fiscali, non ha conseguito lo scopo di incoraggiare gli investimenti. Queste considerazioni dimostrano che la decisione di ritornare alla cedolare d'acconto non ha rappresentato un successo «reformatore» del PSU, ma una manovra della Dc per porre riparo, senza ledere gli interessi dei detenitori di grossi pacchetti azionari, ad una situazione negativa.

Gli articoli 5 e 6 del disegno di legge, ha affermato ieri SOLIANO (PCI), lasciano i comunisti «profondamente perplessi» e il Parlamento dal voto potrà essere confermata solo se l'on. Preti chiarirà le interpretazioni che possono essere date a quegli articoli. Una presa di posizione del ministro si rende indispensabile sulla questione della esenzione dal pagamento della cedolare di cui godrebbero gli istituti «culturali e di beneficenza».

Per la pace e la libertà del Vietnam. Con Firenze e Venezia manifesta anche Genova. Sabato e domenica incontro degli esponenti della Resistenza ligure con gli antifascisti di Spagna, Francia, Austria e Jugoslavia - Decine di parlamentari del PSU aderiscono alla manifestazione della Federazione socialista romana.

Le iniziative per la fine del bombardamento del Vietnam, nel multipartito di giorno in giorno e nuove forze politiche e culturali, le più diverse, si trovano fianco a fianco in questa imponente battaglia di pace.

Al due appuntamenti per il Vietnam di maggiore rilievo - di cui abbiamo dato notizia - a Firenze domenica 23 e a Venezia martedì 25 aprile, se ne aggiunge un terzo che assumerà le dimensioni di un avvenimento internazionale: le manifestazioni indette per sabato e domenica a Genova per iniziativa dell'ANPI del capoluogo ligure dove gli esponenti della Resistenza ligure si incontreranno con i rappresentanti dei movimenti di liberazione di Spagna, Francia, Austria e Jugoslavia per dibattere, accanto al tema della pace nel Vietnam, quelli di un maggiore impegno contro il rinvincimento nazista.

A Firenze, come è noto, si svolgerà un grande raduno nazionale degli studenti: domenica, dopo un corteo aereo attraverso la città, in piazza Strozzi avrà luogo un comizio nel quale parleranno Leila Basso, Franco Fortini, i professori Marcello Cini e on. Cristiano Codignola, il presidente dell'UGI Marcello Inghiluzzi, rappresentanti delle organizzazioni studentesche degli Stati Uniti, Francia, Austria e Repubblica Federale Tedesca.

Al comizio per la pace indetto per martedì a Mestre (Venezia) - cui hanno dato vita 1200 personalità delle sette province venete e rappresentanti operaie delle grandi fabbriche di Porto Marghera - parleranno Giorgio La Pira, Renato Guttuso e il presidente dell'UGI. Poi ad una tavola rotonda che si svolgerà davanti ai manifestanti parleranno alcuni dei testimoni diretti della guerra vietnamita: il compagno Trombadori, il prof. Primicerio, il regista Del Fra.

A Genova le manifestazioni dell'antifascismo per il Vietnam inizieranno sabato. Nell'agorà del mare, alle ore 15, avrà luogo l'incontro degli esponenti della Resistenza ligure con i capi dei movimenti di liberazione di Spagna, Francia, Austria e Jugoslavia. Per il giorno successivo è previsto un grande incontro popolare, in piazza della Vittoria, dove alle ore 10 parleranno i delegati stranieri e si formerà un corteo al quale prenderanno parte anche numerosi partigiani francesi. Nell'incontro antifascista di Genova sarà lanciata la proposta di accogliere nel capoluogo ligure cento bambini vietnamiti.

A Roma è confermata per il 25 la manifestazione per il Vietnam che il segretario del Psi, L. Berling, ha raccolto decine di firme di parlamentari del PSU che aderiscono alla manifestazione.

Una società privata può permettersi il lusso di distruggere uno dei nostri più suggestivi bacini

Torrenti di ammoniaca uccidono il lago d'Orta



Hanno iniziato i sali di rame a rendere sterili le acque, a togliergli la possibilità di alimentare gli organismi viventi - Gli allarmi continui degli studiosi e della popolazione non hanno ottenuto dal governo un decisivo intervento contro gli avvelenatori

Dal nostro inviato VERBANIA 18. A vederlo dall'alto di una collina, in tutta la sua struggente bellezza, con l'incantevole isola di San Giulio, riesce difficile concepire di trovarsi di fronte a un moribondo, e tuttavia proprio questa è la verità: il lago d'Orta sta agonizzando, rappresenta un degli esempi di inquinamento di maggior rilievo oggi esistente nel mondo. Anche se la contaminazione iniziò nel 1927, quando la Bemberg, la fabbrica che produce fibre tessili artificiali, cominciò a scaricarsi tonnellate e tonnellate di sali di rame, scambiando il lago per un campo di calcio, il lago è ormai un lago morto.

Le prime a cedere furono le alghe del fitoplancton, poi gli anfibi, che sono i più sensibili, e poi i pesci. Il lago è ormai un lago morto, un lago di ammoniaca che sta per morire. Il lago d'Orta è un lago che sta per morire, un lago di ammoniaca che sta per morire. Il lago d'Orta è un lago che sta per morire, un lago di ammoniaca che sta per morire.

L'avv. Scalise nel Consiglio superiore della Magistratura. Camera e Senato hanno tenuto ieri seduta comune a Montecitorio, sotto la presidenza del presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, per procedere alla elezione di un nuovo giudice del Consiglio superiore della Magistratura in sostituzione dell'avv. Federico Comandani recentemente scomparso.

È stato eletto al primo scrutinio, con 612 voti (la Costituzione prevede la maggioranza di due terzi dell'assemblea, cioè 570 voti), l'avvocato Luigi Scalise: voti dispersi 13, schede nulle 2, bianchi 2.

Oscura la causa del tragico gesto. Suicida il segretario amministrativo della Dc di Palermo. Esclusi i motivi familiari, il movente è solo finanziario? Dalla nostra redazione PALERMO 19.

Il segretario amministrativo del Comitato provinciale di Palermo della Dc Onofrio Valentini, 47 anni, si è ucciso questa mattina, sparandosi un colpo di pistola alla tempia nel magazzino della sua florida azienda via Nicola a Balearate, un comune della fascia costiera al confine con la provincia di Trapani, di cui era sindaco da vent'anni.

Onofrio Valentini è deceduto dopo tre ore di atroce agonia senza avere ripreso conoscenza e senza avere lasciato una spiegazione del tragico gesto. Le prime notizie portavano ad escludere che il suicidio potesse essere stato dettato da motivi economici: l'azienda vinicola da lui gestita insieme al padre è una delle più importanti della Sicilia e fornisce in esclusiva, con un contratto molto vantaggioso, vini-base ad una famosa casa produttrice di brandy. Più tardi, il Valentini aveva acquistato un altro appartamento per 20 milioni, non restituiti. È questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso?

Sequestrato anche a Livorno un volantino con la foto di « Stern ». A Livorno, come già a Siena, la Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro di un volantino del comitato regionale del PsiUP che denunciava i massacrati USA e vietnamiti e riproduceva la foto pubblicata prima dalla rivista tedesca « Stern » e poi dall'« Unità ». Un gruppo di soldati del generale Ky che mostrano sorridenti le teste mozzate di alcuni patrioti del PNL. Anche stavolta la motivazione che accompagna l'ingiunzione di sequestro è a dir poco grottesca. Dice il procuratore che « i particolari impressionanti e raccapriccianti, possono turbare i comuni sentimenti di umanità e provocare il diffondersi di delitti. Ricorrono pertanto gli estremi del delitto p. c. p. 15 l. 8-2-48 n. 47 ».

m. g. h.

Ibidio Paolucci